

Pubblicata su www.anspiciascolisatriano.it (<http://www.anspiciascolisatriano.it>)

Home > [La Cattedrale di Ascoli Satriano](#) > Cronotassi della Diocesi

Cronotassi dei Vescovi Ascolani

❖ Cronache della Cattedrale ❖

Della Parrocchia Natività della Beata Vergine Maria" di Ascoli Satriano
Anni:1993-2005



Tratto da: "ASCOLI NEL MEDIOEVO: UNA CRONOTASSI dal 499 al 1490"
di Francesco CAPRIGLIONE

Presentazione dell'autore:

La presente cronotassi dei principali avvenimenti del medioevo ascolano non ha pretese che esulino dai suoi limiti strutturali né intende porre problemi storiografici, come l'estensione dell'età medievale, che viene assunta acriticamente secondo la manualistica più tradizionale. Si tratta, insomma, di un semplice "CHRONICON AUSCULANUM" o di "ANNALI ASCOLANI DEL MEDIO EVO", come piacerebbe chiamarla. Maggio 1989.

SECOLO V - Anno 499 - Il Vescovo di Ortona, Saturnino, nella cui diocesi rientra Ascoli, sottoscrive gli atti del concilio di Papa Simmaco.

SECOLO VII - Anno 607 - Ascoli è colpita dalla peste.

Anno 642 - Si scontrano sull'Ofanto le truppe del duca longobardo di Benevento, Ajone, e gli Slavi della Dalmazia, che scavano delle fosse, opportunamente nascoste, in cui cadono morendo Ajone e molti dei suoi.

Anno 668 - Ascoli è annessa al ducato longobardo di Benevento e passa alle dirette dipendenze del vescovado beneventano,

SECOLO VIII - Anno 709 - Il duca di Benevento, Romualdo II, concede all'abbazia beneventana di S.Pietro alcuni servi e coloni nella località "ad aquam sancti Petiti" .

Anno 774 - Il duca longobardo di Benevento, Arichi, concede molti terreni ascolani all'abbazia benedettina di S.Sofia di Benevento.

Anno 790 - Un diploma fa menzione del vescovo ascolano David.

SECOLO IX - Anno 835 - Sicardo, duca longobardo di Benevento, fa trasferire i resti del martire Potito dai pressi del Calaggio-Carapelle, dove era stato martirizzato e sepolto, nell'abbazia benedettina di S.Sofia a Benevento, alla quale conferisce altre donazioni in Ascoli, cioè trecento moggi di terra nei pressi di S.Decorenzio.

Anno 862 - Ascoli è saccheggiata e incendiata dai Saraceni. Viene incendiata anche la preesistente chiesa su cui insiste l'attuale cattedrale. Sull'area della chiesa incendiata viene edificata una nuova chiesa, intitolata alla Natività di Maria.

Anno 866 - Il ricco ascolano, suddiacono Hermefrid, offre al preposito cassinese Vuamelfrid i propri beni siti in Ascoli.

Anno 867 - Si scontrano sull'Ofanto i Saraceni e l'esercito longobardo comandato dal conte Corrado, che subisce gravi perdite.

Anno 892 - Il protospatrio imperiale bizantino Simbaticio conferma i possedimenti di S.Sofia di Benevento in Ascoli.

Anno 893 - Una bolla di Papa Formoso assegna alla Diocesi di Benevento la chiesa di Ascoli.

SECOLO X - Anno 911 - Ascoli è sotto il dominio bizantino, non più longobardo.

Anno 911 maggio - Il protospatrio imperiale bizantino Giovannacio conferma i possedimenti cassinesi ascolani.

Anno 921 aprile - Landolfo di Capua si incontra ad Ascoli col generale bizantino Ursileo, lo uccide e si impadronisce della città, tenendola fino al 950.

Anno 943 - Il vescovo di Benevento, Giovanni, chiede al papa la conferma della sua giurisdizione sulla chiesa ascolana.

Anno 950 - I Bizantini assediano e riconquistano Ascoli, tenendola fino al 969.

Anno 969 - L'imperatore Ottone I di Sassonia espugna Ascoli e la sottrae ai Bizantini. Ma alla partenza di Ottone, i Bizantini

rioccupano Ascoli. Allora l'esercito imperiale ritorna ad Ascoli e sconfigge duramente i Bizantini guidati dal patrizio Abdila, che, ferito, si rifugia in Ascoli, dove muore. Ascoli ritorna così sotto i longobardi fino al 982.

Anno 969 maggio - Ascoli diventa Diocesi suffraganea dell'Arcivescovado di Benevento.

Anno 981 - Guerra tra longobardi di Ascoli e i bizantini di Siponto.

Anno 982 dicembre - Il patrizio bizantino Calocyres Delfina si impadronisce di Ascoli.

Anno 994 - S. Vitale di Castronuovo fonda in Ascoli il monastero basiliano di S. Marena.

Anno 999 dicembre - Nuova conferma dei possedimenti cassinesi in Ascoli da parte di Gregorio Tracanioto.

SECOLO XI - Anno 1000 - 2 febbraio - Ancora una conferma dei beni cassinesi ascolani da parte di Gregorio Tracanioto.

Anno 1004 - Ascoli presa dai Saraceni.

Anno 1009 - L'inverno rigido e nevoso, la peste, la carestia, la terribile moria del bestiame e il fiscalismo spingono la popolazione ascolana ad insorgere contro i Bizantini.

Anno 1010 - Ascoli insorge e caccia i Bizantini.

Anno 1011 - aprile - Melo di Bari e suo cognato Datto fuggono di notte ad Ascoli, temendo di essere traditi dal partito filobizantino barese. Qualche giorno dopo partono di notte alla volta di Salerno e Capua.

Anno 1011 - ottobre - Basilio di Macedonia riconferma i possedimenti cassinesi in Ascoli.

Anno 1022 - primavera - L'imperatore Enrico II col Papa Benedetto VIII assedia Ascoli e la occupa, ma la dissenteria costringe l'esercito a ripiegare.

Anno 1027 - L'imperatore Corrado II il Salico concede Ascoli ai Normanni.

Anno 1032 - marzo - Potone Argirio riconferma i beni cassinesi ascolani.

Anno 1039 - Il catapano bizantino Niceforo Ducliano insegue i filonormanni fino ad Ascoli, che passa nuovamente ai Bizantini.

Anno 1040 - 11 gennaio - Niceforo Ducliano muore ad Ascoli, che passa ai Normanni.

Anno 1040 - autunno - Il catapano bizantino Michele Doceano attaccò Ascoli e vi fa impiccare uno dei ribelli filonormanni.

Anno 1041 - Ascoli, dopo la battaglia di Monte Maggiore del 4 maggio, diventa dominio di Guglielmo Fortebraccio, conte di Puglia e primogenito di Tancredi d'Altavilla.

Anno 1046 - Guglielmo Fortebraccio muore di malattia ad Ascoli, che passa sotto il dominio del fratello Drogone.

Anno 1050 - Papa Leone IX passa per Ascoli.

Anno 1062 - Roberto il Guiscardo dà in feudo all'abbazia della Trinità di Venosa le chiese di S. Maria e di S. Giovanni della Scala, situate tra Ascoli e Corneto, di cui conferma il possesso.

Anno 1067 - agosto - Papa Alessandro II depone, nel concilio di Melfi, il vescovo di Ascoli, perché non canonicamente consacrato e probabilmente favorevole ai Bizantini. Tale vescovo è forse Lupo Protospata, che scrive in Ascoli un "Chronicon" degli avvenimenti politico-religiosi del tempo.

Anno 1078 - Ascoli insorge contro Roberto il Guiscardo, ma la rivolta viene sedata.

Anno 1079 - Il conte Abagelardo sconfigge il figlio di Roberto, Boamondo, e assedia e conquista Ascoli. Ma Roberto giunge con un esercito calabrese, attacca e riconquista Ascoli, nei cui pressi sconfigge e ferisce Abagelardo.

Anno 1080 - febbraio - Il vescovo Lupo Protospata sottoscrive un documento. Con cui il prete Nicola acquista una vigna sita presso la cattedrale di Ascoli, denominata S. Maria in Principio (sulla attuale collina Pompei).

Anno 1082 - Ascoli insorge contro il figlio di Roberto, Ruggero, che si rifugia nel castello di Troia. Troiani e Ascolani lo assediano. Ma i rinforzi normanni per rappresaglia prendono e incendiano Ascoli.

Anno 1087 - settembre - Forti scosse di terremoto interessano Ascoli.

Anno 1088 - Adalferio è viceconte di Ascoli; Roberto il Guiscardo dona in feudo all'abbazia venosina della Trinità la metà della città di Ascoli e del suo tenimento col casale di Corneto.

Anno 1093 - Il prete Giovanni offre al monastero basiliano di via Carrara gli orti e la chiesa di S. Nicola per edificarvi una casa da destinare ad ospizio dei pellegrini.

SECOLO XII - Anno 1107 - E' Vescovo di Ascoli Risando.

Anno 1110 febbraio - L'ascolano Guisenolfo dona una parte dei suoi beni ai Benedettini di Ascoli.

Anno 1180 agosto - Documenti dell'abbazia di Montevergine parlano di una chiesa ascolana dedicata a S. Potito.

Anno 1119 - 15 maggio . L' arcivesvovo beneventano Landolfo trasferisce in una tomba più decorosa le reliquie del martire Potito.

Anno 1120 - Una bolla papale di Callisto II all'abate Giovanni di S.Sofia di Benevento ricorda i possedimenti ascolani in località S.Pietro e S.Desiderio.

Anno 1123 - E' vescovo di Ascoli Sikenolfo.

Anno 1127 - Ascoli insorge nuovamente contro i Normanni, ma Ruggero II doma l'insurrezione.

Anno 1131 - Ascoli insorge contro i Normanni, pronta a dichiararsi vassalla dell'imperatore Lotario II, il quale non interviene.

Anno 1133 agosto - Ruggero II per rappresaglia rade al suolo Ascoli, riducendola a tre casali.

Anno 1137 - L'imperatore Lotario II batte Ruggero II ed Ascoli passa sotto Rainulfo. Ma poi Ruggero II rioccupa la città.

Anno 1156 - Guglielmo I dona all'abbazia di Montevergine le reliquie di S. Potito.

Anno 1161 - L'ebreo Beniamino di Tudela giunge ad Ascoli in visita alla comunità ebraica locale, composta da una quarantina di famiglie dedite al commercio, alla tintoria dei panni, alla confezione di orciuli, di orti e di lacci di seta, e al prestito del denaro al 10% di interesse.

Anno 1179 - E' vescovo di Ascoli Giovanni.

Anno 1184 - L'abate benedettino di S. Nicola di Troia, Segnallo, si appropria con la forza di un terreno di proprietà degli Ascolani che lo catturano, lo bastonano e lo chiudono in catene nelle prigioni ascolane. Ma Segnallo riesce ad evadere e fa ricorso al re Guglielmo II il Buono, che affida la custodia a Tancredi, conte di Lecce, contestabile e giustiziere di Puglia. Tancredi esamina il caso a Barletta, chiamando a comparire in giudizio quindici testimoni per parte. L'avvocato di Ascoli sostiene che il terreno è di Ascoli, mentre l'avvocato del monastero troiano giura che i Troiani e i loro avi hanno pagato i diritti di erbatico e di terratico da tempo immemorabile a quel monastero. Allora gli Ascolani dichiarano falsi e spergiuri i Troiani e propongono di rimettere la cosa al "guidizio di Dio" , cioè a un duello. E Carlo De Pellibus Nigris, uno dei testimoni troiani, accetta il duello e batte Landolfo, che si è offerto per Ascoli. La causa è, quindi, data vinta al monastero troiano.

Anno 1185 - Riccardo di Balvano è feudatario di Ascoli.

Anno 1190 - E' vescovo di Ascoli Goffredo. Enrico Testa, inviato dall'imperatore Enrico VI, e Ruggero d'Andria saccheggiano e distruggono Corneto, che parteggia per Tancredi, conte di Lecce, insieme con l'abate della Trinità di Venosa e con l'abate cassinese Loffredo. Ruggero poi si rifugia ad Ascoli, assediato da Riccardo d' Acerra, cognato di Tancredi. Ma costui, non riuscendo ad espugnare la città, ricorre ad un inganno: invita Ruggero ad uscire da Ascoli per trattare la pace, ma, appena uscito, lo fa catturare e gli fa tagliare la testa.

Anno 1197 - Una bolla di Papa Callisto III conferma i possedimenti verginiani in Ascoli, cioè S. Donato, S.Pietro e S. Elia in Corneto.

SECOLO XIII - Anno 1200 - Il suburbio di Corneto rinasce intorno alla chiesa di S. Giuliano.

Anno 1205 - E' Vescovo di Ascoli Pietro.

Anno 1216 - L'imperatore Federico II concede in feudo ai Cavalieri Teutonici Bisciglieto.

Anno 1220 - 26 dicembre - L'imperatore Federico II concede al Capitolo ascolano il diritto di riscuotere le decime nel territorio di Ascoli, Candela e Corneto.

Anno 1226 - E' vescovo di Ascoli Giovanni da Monte, al quale l'imperatore Federico II concede il diritto di riscuotere le decime degli ebrei di Ascoli.

Anno 1231 - 8 maggio - I Cavalieri Teutonici acquistano dai Benedettini di S.Sofia di Benevento Torre Alermana (oggi Borgo Libertà), al prezzo di 130 once d'oro, 132 buoi da aratro e 4 bufali.

Anno 1231 - 8 settembre - L'imperatore Federico II concede all'Ordine Teutonico le terre presso Corneto, il località Acqualata.

Anno 1231 - Alcuni monaci agostiniani si insediano tra Lagnano e Torre Alemanna.

Anno 1232 - Muore a Corneto il beato Benvenuto da Gubbio.

Anno 1236 - 25 marzo - La bolla di Papa Gregorio IX "Mirabilis Deus in sanctis suis" invita, su richiesta del popolo e del clero di Corneto, a raccogliere testimonianze sui fatti straordinari attribuiti a Benvenuto da Gubbio. Il processo informativo non ottiene, comunque, la canonizzazione. Ma la bolla papale "Vivae Voci Oraculo" consente il culto pubblico del beato.

Anno 1237 - marzo - Giacomo Rossi di Cademolio vende al medico Giovanni una casa edificata su suolo dell'episcopio

ascolano e della chiesa di S.Benedetto.

Anno 1254 - Ascoli insorge contro l'imperatore Corrado IV, ma, nel mese di aprile, viene assalita e saccheggiata.

Anno 1255 - Ascoli ritorna sotto il potere del legato papale Uberto degli Ubaldini, ucidendo il governatore imperiale. Nell'ottobre, quindi, Manfredi non può entrare ad Ascoli, ma si ferma a palazzo d'Ascoli, prendendo degli ostaggi in pegno e passa per Corneto, che gli è fedele.

Anno 1268 - Il villaggio fortificato di Corneto, fedele a Corradino, chiama in aiuto contro i capitani angioini, che si trovano in Ascoli, i baroni ribelli, che si recano a Corneto per organizzarvi l'ultima resistenza. Ma i contadini cornetani, filoangioini, tra discono i filosvevi, che vengono giustiziati. Gli abitanti di Corneto vengono passati a fil di spada, le mura vengono abbattute, il villaggio saccheggiato, incendiato e raso al suolo.

Anno 1272 - Il re Carlo d'Angiò concede Ascoli in feudo a un ufficiale guelfo, Guido de Arcellis.

Anno 1276 - E' Vescovo di Ascoli Benedetto. Muore il feudatario ed Ascoli ritorna alla regia corte.

Anno 1280 - E' Vescovo di Ascoli fra Adamo, quando il 10 febbraio, il re Carlo d'Angiò conferma al Capitolo ascolano il diritto di riscuotere le decime nel territorio di Ascoli, Candela e Corneto.

Anno 1284 - Ascoli passa in feudo al conte Cristoforo d'Aquino, figlio di Margherita di Sangro, contessa d'Ascoli.

Anno 1297 - Le numerose terre ascolane, già feudo dei Benedettini della Trinità di Venosa, passano ai Cavalieri di Malta.

SECOLO XIV - Anno 1300 - Corneto diventa arcipretura e riscuote più del Capitolo ascolano. I Canonici Regolari Lateranensi, agostoniani, fondano in Ascoli il monastero di S. Pietro.

Anno 1301 - E' Vescovo di Ascoli Ruggero, allorché, per evitare le frequenti sommosse degli ascolani contro il fiscalismo angioino, vengono nominati quattro sindaci, che si recano a Napoli presso il re Carlo II d'Angiò, per concordare le forme e le aliquote fiscali. Viene così stabilita una tassa unica che colpisce duramente e proporzionalmente i lavori manuali più pesanti, le arti, i mestieri, i commerci, le industrie e le professioni, con l'immunità dei soli baroni, preti e frati. Vengono anche nominati sei giudici ascolani, col compito di dirimere con processo sommario ogni questione fiscale, sia giornalmente sia durante le due fiere cittadine dell'8 settembre e del 14 gennaio.

Anno 1308 - E' Vescovo di Ascoli fra Angelo.

Anno 1311 - 19 maggio - Diventa Vescovo di Ascoli Francesco.

Anno 1311-3 luglio - Diventa Vescovo di Ascoli Francesco II.

Anno 1313- 9 gennaio - Il possedimento ascolano di S. Pietro, già di S. Sofia di Benevento, viene concesso da Papa Clemente V al cardinale Vitale di S. Martino ai Monti.

Anno 1313 - 23 ottobre - Il possedimento ascolano di S. Desiderio, già di S. Sofia di Benevento, viene concesso da Papa Clemente V al cardinale Vitale di S. Martino ai Monti.

Anno 1325 - E' Vescovo di Ascoli Pietro II.

Anno 1343 - Un forte terremoto distrugge Ascoli. La inagibilità conseguente del monastero di S. Pietro fa trasferire i Canonici regolari Lateranensi nel complesso della Misericordia.

Anno 1347 - Il re Ludovico d'Ungheria, venuta a vendicare contro la regina Giavanna I la morte del fratello Andrea, passa per Ascoli; allora i sindaci ascolani ottengono che la città venga liberata dal dominio feudale dei Sabrano e dichiarata regia: il re alloggia nell'ospizio presso la chiesa della Misericordia. Ma i fautori dei Sabrano da una vicina abitazione, per mezzo di una canna, porgono al re, che è alla finestra, la richiesta scritta di restituire il feudo al conte Sabrano. Ludovico acconsente e, alla sua partenza, il conte Sabrano convoca gli ascolani più ricchi e influenti, promettendo perdono e clemenza se gli consegnano oro e gioielli. Ma, quando li ottiene, li fa massacrare tutti nel suo castello.

Anno 1353 - E' Vescovo di Ascoli Pietro III.

Anno 1360 - 17 luglio - Un forte terremoto colpisce Ascoli.

Anno 1376 - E' Vescovo di Ascoli Pietro IV.

Anno 1379 - Viene fondata dai Canonici Regolari Lateranensi, agostiniani, la chiesa di S.Agostino, poi detta della Misericordia, ristrutturando l'ex chiesa di S.Nicola.

Anno 1390 - Ascoli diviene feudo di Benedetto Acciaiuoli di Firenze, conte di Noia, che ha sposato la contessa d' Ascoli Roberta di Sabrano.

Anno 1397 - Diventa Vescovo di Ascoli l'ascolano Francesco Pasquarello, eremitano di S.Agostino.

SECOLO XV - Anno 1411 - 7 maggio - Nella casa ascolana di Mazzeo Salerno si trovava un antico inventario dei possedimenti cassinesi in Ascoli.

Anno 1419 - Diventa Vescovo di Ascoli il primicerio ascolano di S. Pietro, Giacomo da Monte.

Anno 1426 - Il Vescovo di Ascoli, Giacomo, chiede a Papa Martino V, il convento e la chiesa di S. Caterina dei Conventuali, per farne episcopio e cattedrale.

Anno 1499 - 13 maggio - Il procuratore cassinese, l'ascolano Cristoforo di Giovanni Fandoni, fa copiare dal notaio Giacomo di Andrea de Baglioni di San Severo i possedimenti cassinesi da un inventario del 1433.

Anno 1455 - Il vescovo di Ascoli, Giacomo, ripresenta la richiesta, scomodando il marchese di Venosa e il re Alfonso d'Aragona e promettendo in cambio ai Conventuali la Chiesa di S. Giovanni Battista con l'annesso ex-monastero delle Benedettine: Papa Callisto III, con bolla del 24 settembre, fa fare il cambio.

Anno 1456 - 5 dicembre - Di notte Ascoli è colpita da un forte terremoto.

Anno 1458 - E' Vescovo di Ascoli Giovanni Antonio Boccarelli.

Anno 1462 - Ascoli si arrende a Ferrante d'Aragona.

Anno 1469 - E' Vescovo di Ascoli il domenicano Francesco Pietro Luca di Gerona.

Anno 1477 - E' Vescovo di Ascoli il senese Fazio de' Gallerani.

Anno 1479 - E' Vescovo di Ascoli Giosuè Gaeta.

Anno 1483 - L'abbazia di S.Leonardo viene tolta da Papa Sisto IV all'ordine Teutonico e trasformata in Commenda Concistoriale.

Anno 1484 - Il re ferrante d'Aragona concede in feudo Ascoli ad Orso Orsini.

Anno 1490 - Ascoli passa sotto il dominio dei figli di Orso Orsini, Raimondo e Roberto.

NOTA di Giuseppe d'ARCANGELO:

Nella metà del XVII secolo un furioso incendio investì gli archivi della Curia, del Capitolo e della Parrocchia annessi alla Chiesa cattedrale di Ascoli.

Il fuoco distrusse tutti i documenti ivi conservati, che andarono irrimediabilmente perduti.

Già nella metà del XV secolo, verosimilmente parte dei documenti andarono andiamo perduti a causa del trasferimento dell'episcopio e della Cattedrale dalla Chiesa antica di S. Maria in principio, ubicata sulla collina di torre Vecchia, alla sede attuale.

Pertanto manoscritti, pergamene, privilegi, concessioni del periodo medioevale, che in altre diocesi si sono conservati fino ai nostri giorni, in Ascoli non è rimasto alcun documento che si riferisca al periodo che ha interessato la ricerca.

I documenti più antichi che si conservano in Ascoli, nell'archivio del Capitolo, non vanno al di là del XVII secolo, ovvero in epoca posteriore all'incendio di cui si è detto.

Fortunatamente una discreta quantità di documenti, risalenti al periodo medioevale di Ascoli, rogati nella stessa città, sono conservati nelle grandi Abbazie benedettine che sono state presenti con loro strutture, fin dall' VIII secolo, sia nel centro urbano che nel territorio. Alcune di esse sono ancora aperte e funzionanti, non in Ascoli.

In tali Abbazie, si sono conservati e custoditi per secoli, oggi a disposizione degli studiosi, gli importanti e preziosi documenti che costituiscono il patrimonio culturale di cui sono affidatarie: Montecassino, Montevegine, cava de' Tirreni, S. Sofia, quest'ultima ormai soppressa e trasformata in "Fondo di S. Sofia" annesso al Museo del Sannio di Benevento.

Vale la pena di ricordare che oltre le suddette Abbazie, hanno avuto interessi fondiari nel territorio di Ascoli anche:

*

* l'Abbazia benedettina della Trinità di Venosa, dall'anno 1062 fino al 1293, quando i suoi beni (Corneto) passarono ai Cavalieri Gerosolomitani ovvero ai Cavalieri di Malta;

*

* I Cavalieri dell'Ordine Teutonico che a partire dal 1216 e fino al 1473 hanno posseduto Torre Alemanna, S.Leonardo le Matine e Acqualata.

#

I documenti dell'Abbazia della Trinità di Venosa sono andati quasi tutti dispersi.

L'Archivio dei Cavalieri Teutonici di Torre Alemanna, fu trasferito in Germania, quando la proprietà dell'Ordine, con bolla papale, fu trasformata in commedia cardinalizia.

Molti documenti sono stati rogati in Ascoli, da notai e giudici la cui identità è pervenuta fino ai nostri giorni, grazie alla loro sottoscrizione autografa.

I documenti sono una fonte ricchissima di testimonianza delle vicende che hanno segnato il quotidiano nella città di Ascoli, nonché fonte di informazione sul suo territorio e sul tessuto del centro urbano del medioevo.

URL di origine (Salvata il 07/15/2010 - 09:09): <http://www.anspiascolisatriano.it/node/99>